

# IL COMPIERSI DELLA PAROLA NEL VANGELO DELL'INFANZIA

don Carlo Broccardo

## Un inizio curioso (Lc 1,1-4)

1 Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, <sup>2</sup>come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, <sup>3</sup>così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, <sup>4</sup>in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

- interessante per la storia della formazione dei vangeli (ripreso da DV cap. 5)
- interessante per conoscere già Luca: prologo in stile ufficiale, come si conviene ad un'opera ellenistica; ma a noi dopo Matteo e Marco (e prima di Giovanni) suona strano: non si parla di fede, di AT, di Dio, di Gesù!
  - lo stile: Luca tende una mano al mondo “laico” – fin da subito dimostra una mentalità aperta
  - il motivo del vangelo: rinsaldare gli insegnamenti ricevuti (dunque Luca non scrive per cristiani della prima generazione). Come? Raccontando di nuovo, ma a modo suo – seguiamo il racconto, notando il modo

## Oltre le attese: visione d'insieme di Lc 1,5–4,13

- come già Marco e Matteo, così anche Luca inizia dicendoci chi è Gesù (come un portale di ingresso, che poi viene “dimenticato” dai personaggi del racconto); con la tecnica della *synkrisis*: parallelo tra Gesù e Giovanni Battista
  - 1,5-56: annuncio della nascita di Giovanni; annuncio della nascita di Gesù; episodio extra: le due madri si incontrano;
  - 1,57–2,52: nascita, circoncisione e crescita di Giovanni; nascita, circoncisione, presentazione al tempio e crescita di Gesù; episodio extra: Gesù dodicenne al tempio;
  - 3,1–4,13: attività di Giovanni adulto; battesimo, genealogia e tentazioni di Gesù adulto
- 1,1-56: i due annunci:
  - c'è una differenza enorme tra i due bambini: Gesù è il Signore, Giovanni “solo” colui che gli prepara la strada
  - in entrambi i casi però lo stile di Dio è lo stesso, quello cantato da Maria nel *Magnificat*: Egli è il Signore della storia, che guida gli uomini alla salvezza
  - su questa lunghezza d'onda il brano extra, completamente incentrato su Dio: si è ricordato e ha deciso di intervenire – come del resto era prevedibile: ha sempre fatto così
- 1,57–2,52: la nascita:
  - nasce Giovanni ed è una festa: tutti intuiscono che Giovanni non sarà un bambino qualsiasi. Nasce Gesù: la cornice storica è imponente (ed evidentemente esagerata); la situazione concreta

umilissima; ma intervengono gli angeli del cielo con i loro inni di giubilo: a tutti sembra solo un bambino avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia, ma in realtà è «il Salvatore, che è Cristo Signore» (2,11)

- serve una voce dal cielo perché sia possibile andare oltre l'apparenza; oppure l'illuminazione dello Spirito Santo, che muove i passi e le parole del vecchio Simeone. Il suo cantico di lode è il culmine teologico del racconto: non solo Gesù è il salvatore del suo popolo, Israele; di più: è la luce che porterà la rivelazione di Dio a tutte le genti!
- un appunto sull'episodio al tempio?
- 3,1–4,13: l'inizio dell'attività:
  - le promesse fatte dall'angelo sono state mantenute: Giovanni dimostra di essere proprio colui che era stato promesso, il profeta dell'Altissimo, colui che prepara al Signore un popolo ben disposto
  - lo stesso accade per Gesù: il battesimo, la genealogia e le tentazioni mettono in luce che anch'egli, divenuto adulto, si manifesta per quello che era stato promesso: il Figlio dell'Altissimo (cfr. 1,32)
- in sintesi:
  - da un lato il confronto: ci sono molte cose in comune, sono due “risposte” alla stessa storia fatta di attese; ma su due livelli diversi
    - apparentemente sembra più grande il Battista
    - in realtà è Gesù il più grande
  - dall'altro lato, infatti, c'è un crescendo: Gesù è colui che compie le attese di Israele nel primo dittico; Gesù è la luce per illuminare le genti nel secondo; Gesù è il figlio di Dio nel terzo
  - Luca comincia dunque con una grande introduzione, in cui riallaccia «i fatti accaduti tra noi» (1,1) alla storia della salvezza testimoniata nell'AT. Dio sta rispondendo alle preghiere del suo popolo (la Parola di Dio si compie), ma con una risposta che è traboccante, esuberante, che supera le attese stesse, che va al di là delle promesse: non solo un profeta, non solo il Messia, ma colui che porterà la salvezza a tutti i figli di Adamo

## Un'icona: la vergine Maria

- Questo stile di Dio si ripeterà nella storia di Gesù, che chiede continuamente di andare oltre quello che si sa già; a volte perché è sbagliato (es. Lc 4,16-30; 7,36-50), a volte perché pur essendo giusto non è sufficiente (Lc 10,25-42)
- L'atteggiamento suggerito è quello di Maria, la madre di Gesù:

<sup>26</sup>Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, <sup>27</sup>a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. <sup>28</sup>Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». <sup>29</sup>A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. <sup>30</sup>L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. <sup>31</sup>Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. <sup>32</sup>Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio

gli darà il trono di Davide suo padre<sup>33</sup> e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

<sup>34</sup>Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». <sup>35</sup>Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. <sup>36</sup>Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: <sup>37</sup>nulla è impossibile a Dio». <sup>38</sup>Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei (Lc 1,26-38).

<sup>18</sup>Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. <sup>19</sup>Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore (Lc 2,18-19).

<sup>51</sup>Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. <sup>52</sup>E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini (Lc 2,51-52).

- Così Luca non solo ci racconta una storia (c'è qualcosa da conoscere, capire, ricordare), ma anche ci invita ad un atteggiamento, ad uno stile: di ricerca, di fiducia, di meditazione